

Rassegna Stampa

Figline e Incisa

16 - 22 settembre 2013



IL NUOVO
Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE



il Reporter

LA STAMPA

la Repubblica

**TOSCANA
OGGI**
SETTIMANALE
REGIONALE
DI INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA



Responsabile Comunicazione
Comune Figline e Incisa Valdarno
Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>

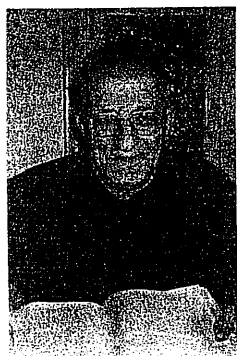


Data: 16/09/2013 Pagina: V

Ottocento anni di presenza francescana nel territorio

DI LAURA BORGHERESI

Figline Valdarno si appresta a vivere un fine settimana importante soprattutto, ma non solo, dal punto di vista religioso. Sabato 14 e domenica 15 settembre una Reliquia della Croce della Passione di Cristo sarà nuovamente collocata nell'apposita edicola costruita nel corso del XIII secolo all'interno della Chiesa Monumentale di San Francesco, nel cuore della città. Questo nel corso di una solennità particolarmente sentita, quella dell'Esaltazione della Croce, a cui ufficialmente è dedicato lo storico luogo di culto dalle origini molto antiche; prevista la sosta di una Reliquia corporale del grande Santo di Assisi per solennizzare l'evento e ricordare così, inoltre, gli 800 anni di presenza francescana nel territorio. Una moltitudine di eventi, quindi, che Figline Valdarno si appresta a vivere per rendere testimonianza di uno splendido rapporto di amore, mai venuto meno, fra i Frati Minori di San Francesco e la città. Il ritorno di una così significativa testimonianza della storia della nostra salvezza concluderà anche l'importante ciclo di recupero storico-artistico del complesso francescano, iniziato nel 1926 col nuovo avvento in città dei Frati Minori, dopo la soppressione dei loro beni in seguito alle leggi napoleoniche del 1810, quando la Chiesa fu affidata alla custodia della Misericordia e l'attiguo convento divenne proprietà del Comune, come ricorda **Padre Ugo Rossi** della Comunità Francescana di Figline, invitando la cittadinanza a vivere questo momento così importante con particolare devozione. «Effettivamente sono molteplici i motivi per cui, noi Frati Minori, invitiamo tutti i nostri amici, e non solo, a vivere insieme questo momento di festa così significativo per la nostra storia, ma anche per quella dell'intera città» sottolinea il Padre Guardiano, presentando l'importante «due



la
Torrerà alla devozione popolare un frammento della Santa Croce del Signore: grande fermento, a Figline Valdarno, per la solenne celebrazione in cui il prezioso reliquiario sarà nuovamente collocato nell'apposita edicola costruita nel XIII secolo all'interno della Chiesa Monumentale di San Francesco, quale segno tangibile del grande culto perpetrato, in città, nei confronti del Sacro Legno, simbolo di salvezza per i cristiani di ogni tempo. Una grande devozione ha infatti accompagnato negli anni la piccola Reliquia della Croce del supplizio di nostro Signore, donata ai Frati Minori di Figline da Musciatto dei Franzesi della Foresta, noto esponente dell'importante famiglia di commercianti, originaria proprio della nostra città. Mercante di indubbe capacità, ma anche empio ed arrivista, divenne banchiere e fidato collaboratore dei sovrani di Francia, in modo particolare di Filippo il Bello, dal quale ottenne per i suoi servizi il prezioso frammento nel 1289, che subito donò alla Comunità Francescana del suo centro natio. La Reliquia, conservata inizialmente all'interno di una nicchia del coro della Chiesa dei Minori e mostrata soltanto nel giorno del Venerdì Santo, fu collocata in un'edicola appositamente realizzata al centro di una parete verso nord, magnificamente affrescata da esponenti della scuola fiorentina del XIII secolo, grazie ancora al contributo economico di questa importante famiglia. Dopo la decadenza dei Franzesi della

giorni», iniziando dal ricordo degli 800 anni di presenza francescana nel territorio, esprimendo quindi gratitudine al Signore e al nostro Fondatore per l'amore che abbiamo diffuso e ricevuto in questa città. Sarà poi sicuramente un momento suggestivo la ricollocazione nella storica edicola del prezioso Reliquario, recentemente restaurato, dopo il furto subito, col ritorno, quindi, di una Reliquia importante proprio nel giorno in cui la Liturgia celebra l'Esaltazione della Croce, al cui culto è dedicata la nostra Chiesa. «Per solennizzare maggiormente l'evento – prosegue ancora Padre Ugo – è prevista la sosta di alcune gocce del Sangue delle Stimate di Francesco, segno sublime del Suo amore totale a Cristo, e solitamente custodite nel Santuario di La Verna. Questo che ci accingiamo a vivere, sarà, quindi, anche un momento importante per diffondere maggiormente la conoscenza

del nostro edificio di culto, la sua storia con le relative vicissitudini attraverso i secoli, le variazioni architettoniche e le importanti ricchezze artistiche conservate all'interno di una Chiesa realmente monumentale, sorta quando Figline era soltanto un piccolo centro racchiuso all'interno delle mura. Tutto questo permetterà, inoltre, la presentazione dei molteplici interventi di restauro effettuati alle strutture ed agli affreschi presenti nel complesso francescano (del quale è prevista la visita nel corso della domenica pomeriggio), riconoscendo gratitudine a quanti hanno prestato il loro impegno e la loro professionalità per riportare l'insieme agli antichi splendori, iniziando da Padre Damiano Neri per le sue preziose ricerche, le Soprintendenze, le varie amministrazioni comunali che negli anni si sono susseguite e, non in ultimo, tutti i nostri benefattori che ci hanno sempre sostenuto». Vari, dunque, i momenti da segnalare per vivere pienamente una pagina significativa della storia del Francescanesimo a Figline, iniziando con l'arrivo in città, sabato 14 settembre alle

Foresta, si occuparono della Reliquia i Duchi Salviati, patrocinando, inoltre, la costruzione di un altare addossato a quello preesistente, oltre alla realizzazione, nel 1688, di un bellissimo Reliquiario di indubbio valore, dove posero il prezioso Frammento, per poi nuovamente abbellirlo nel 1793. Nel corso poi della soppressione napoleonica del convento nel 1810, la Reliquia fu conservata dai celebri Lambruschini, eredi della famiglia ducale dei Salviati, presso la loro Villa di San Cerbone, sulle alture del centro valdarnese. Ma fu nel 1926, quando il complesso francescano fu affidato ai Frati Minori della Provincia Toscana delle Stimate, che si accesero nuovamente i riflettori sul piccolo Reperto della passione di Cristo, infatti nel corso della ristrutturazione della Chiesa, una volta demolito l'altare dei Salviati, fu rinvenuto l'antico affresco, con l'edicola chiusa da mattoni, un tempo custode del reperto. Al suo interno fu nuovamente riposto il Reliquiario, restituito alla custodia della Chiesa, fino al furto sacrilego del 1971, quando la sua parte superiore, costruita in cristallo di rocca e contenente la Scheggia di legno, fu rubata. La Comunità religiosa del convento fiorentino di Ognissanti donò, alla Famiglia francescana di Figline, una nuova, piccola Reliquia della Croce di Cristo, che oggi dopo un accurato restauro del prezioso Reliquiario, nel cui interno sarà collocata, tornerà alla devozione popolare, risvegliando un culto particolarmente importante in città.

L.B.

17, in piazza XXV Aprile, della Reliquia del Sangue di Francesco, che, accolta solennemente dal Vescovo di Fiesole, Mario Meini, processionalmente sarà condotta nella Chiesa Monumentale, in cui, dopo un bel momento di riflessione e la presentazione del Reliquiario contenente il frammento della sacra Croce, sarà presieduta la Messa dal nostro Presule. Da ricordare anche l'importante Concelebrazione Eucaristica del giorno successivo, domenica 15 settembre alle ore 11, con la partecipazione del Cardinale Silvano Piovaneli, Arcivescovo Emerito di Firenze, mentre nel pomeriggio è previsto l'omaggio alle Reliquie da parte delle Parrocchie del territorio, oltre alla visita del complesso francescano. Alle 18,30 la Santa Messa celebrata dal Padre Provinciale dei Frati Minori della Toscana, Paolo Fantaccini, col bacio delle Reliquie e la benedizione della città, concluderà una «due giorni» particolarmente significativa, un ricordo, ma anche una rinnovata fiducia e profondo affetto nei confronti dei Frati di Francesco che, per amore, solo per amore, giunsero nel territorio 800 anni fa.

REGGELLO-INCISA TROVATO L'ACCORDO, SPESA DI 150MILA EURO

Due comuni per un parcheggio Alle Fornaci 30 posti macchina

di **PAOLO FABIANI**

TRENTA NUOVI posti auto verranno costruiti nel borgo reggellese delle Fornaci per dargli un assetto urbano più ordinato, oltre che per anche una mano concreta alla sosta nel centro storico incisano, un parcheggio che verrà realizzato sotto la 'torre Bandinella', in riva destra d'Arno a circa duecento metri dal Municipio di Incisa. L'accordo di programma è stato sottoscritto dai sindaci Fabrizio Giovannoni e Cristiano Benucci e prevede una spesa di 150mila euro equamente suddivisi fra i due Enti, capofila dell'intervento sarà il Comune di Reggello che dovrà tecnicamente provvedere, oltre alla stesura del progetto, alla variante urbanistica e

LO SPAZIO

E' su un terreno dell'Oami che l'ha messo gratuitamente a disposizione del progetto

all'affidamento dei lavori, il cui inizio è previsto per i primi mesi del 2014.

IL PARCHEGGIO verrà costruito in un terreno di proprietà dell'Oami (opera assistenza malati impediti) che l'ha messo gratuitamente a disposizione, il numero esatto dei posti macchina comunque si potrà avere soltanto dopo la redazione del progetto, che prevede anche un adeguamento viario di quell'area, situata peraltro lungo lo svincolo che collega la regionale 69 alla Sp1 del San Donato, probabilmente verranno messi in sicurezza

anche i pedoni con la costruzione di un marciapiede che colleghi le Fornaci, quindi il centro incisano, a quello che la Provincia ha realizzato alcuni anni fa lungo la "69" per consentire a chi va a piedi di raggiungere in sicurezza il cimitero comunale.

L'INTERVENTO è stato fortemente voluto dal Comune di Incisa

da sempre in forte difficoltà per i parcheggi, non avendo la possibilità di costruirne in quanto "chiuso" fra l'Arno e le case. L'unico sbocco a servizio del centro storico è il parcheggio nella collina dietro il Palazzo comunale, o almeno era questa l'intenzione con la quale venne costruito una decina d'anni fa. I risultati, però, sono sempre stati scadenti.



Data: 18 / 09 / 2013 Pagina: 21

FIGLINE: UN DOCUMENTARIO SU VALERIANO FALSINI

PRESENTATE oggi le prime scene inedite del film "Mi Chiamava Valerio". A Palazzo Medici Riccardi verrà proiettato "Valerio Falsini - Un uomo, una bicicletta, una passione", documentario biografico con scene del lungometraggio e una video-intervista al grande ciclista valdarnese.



FIGLINE

Tentata estorsione In manette due persone

TENTATA estorsione, arrestate due persone residenti nel Valdarno aretino. La storia è iniziata alcune settimane fa, quando un figlinese cerca un muratore per fare un rivestimento di mattonelle, l'artigiano fissa in precedenza il costo della prestazione in 500 euro, ma una volta finito, e incassato, ne vuole il doppio. Il padrone di casa si rifiuta e lui comincia a dire di non essere stato pagato e continua a chiedere, inutilmente, i soldi. A quel punto, visto che il figlinese è proprietario di un'altra casa, il muratore si reca dall'inquilino per farsi pagare da lui i mille euro. Cioè chiedendo di incassare l'affitto al posto del proprietario. L'inquilino non ci casca, il muratore insiste e comincia una serie di minacce nei confronti dell'affittuario, peraltro estraneo alla contesa. Le visite del muratore diventano sempre più frequenti, finché sabato scorso si fa accompagnare da un amico albanese per dimostrare le sue intenzioni bellicose. Vista la situazione l'inquilino ha telefonato ai carabinieri che sono arrivati proprio mentre le minacce stavano prendendo corpo arrestando entrambi. Ai due il giudice ha vietato anche l'accesso al territorio figlinese.

P. F.



INCISA

Gruppo Sport Un premio alla società più virtuosa

L'ASSOCIAZIONE sportiva dilettantistica Gruppo Sport e Cultura di Incisa è la società "più virtuosa" della provincia di Firenze dal punto di vista etico, il prestigioso riconoscimento verrà assegnato il 24 settembre all'interno del Villaggio dei Campionati del mondo di Ciclismo e con questo attestato entrerà a far parte delle società sportive certificate della provincia di Firenze e della Uisp. «La responsabilità etico sociale dei partecipanti alle attività sportive è da sempre un aspetto fondante – spiega una nota -, ma darsi uno studio o un regolamento spesso non è sufficiente a mantenere la giusta rotta. Per questo – precisa – Uisp Comitato di Firenze, assieme alla Provincia e al Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università degli studi di Firenze, ha promosso per l'anno 2012/2013 il modello di Certificazione Etica dello Sport, che oltre a valutare i risultati ottenuti, è uno strumento pensato per stimolare le società sportive per arrivare all'approccio etico del mondo e della cultura sportiva».

P.F.

Piccoli ospedali, il piano che divide i sindaci

Così in 14 Comuni: via chirurgia d'urgenza, resta il Pronto soccorso, arrivano le specializzazioni

di GAETANO CERVONE

I piccoli ospedali della Toscana non chiuderanno. Ma cambieranno il tipo di assistenza che forniranno ai pazienti, che in molti casi non ci troveranno più la chirurgia d'urgenza. Lo prevede il Piano Sanitario dell'assessore Luigi Marroni, che ha dovuto far fronte a due esigenze: risparmiare e provare a garantire l'eccellenza del modello toscano. Si è iniziato dagli ospedali più piccoli, con meno di 100 posti letto. In Toscana ne sono quattordici, situati in zone montane e periferiche. Non si possono chiudere, la Regione — assicura Marroni — non li vuole chiudere, ma cambiarne le «missioni». Una riconversione che per molti significherà l'addio alla chirurgia di urgenza: Pronto soccorso garantito, ma in presenza di interventi complessi le ambulanze si dirigeranno negli ospedali centrali. Per questo (ma non solo) i sindaci sono preoccupati. Temono che sia l'inizio dello smantellamento dei piccoli ospedali. Eppure la maggior parte di questi ha firmato il «patto territoriale», l'accordo con l'assessorato e l'Asl sui servizi che saranno garantiti ai cittadini. Ovvero cosa cambierà per i pazienti. Andiamo a vedere.

Provincia di Pistoia

L'incubo di ogni sindaco si chiama San Marcello Pistoiese. Perché qui hanno chiuso le sale operatorie. Non solo della chirurgia di urgenza, anche quelle per gli interventi programmati: «Solo la metà dei 24 posti letto veniva utilizzata, ed erano pochissimi pazienti della montagna pistoiese — spiega il direttore generale dell'Asl 3 di Pistoia, Roberto Abati — Ma quello di San Marcello pistoiese è e resterà un ospedale, chi sostiene il contrario dice il falso, creando preoccupazioni immotivate». Al Pronto Soccorso di San Marcello sono trasportati gli infortunati delle piste da sci della montagna pistoiese: per questo motivo sarà incrementata la presenza di ortopedici. Restano le tre postazioni per la dialisi (utilizzata anche dai turisti), i cittadini potranno continuare a fare radiografie e l'ac e usufruire degli ambulatori specialistici utilizzati in questi anni.

La riforma dei piccoli ospedali entra nel vivo. E cresce il livello dello scontro tra i sindaci e l'assessore regionale alla sanità Luigi Marroni. Ieri in commissione sanità sono stati ascoltati i sindaci «ribelli», quelli che chiedono lo stop immediato alla riforma, che a loro parere significherebbe una sola cosa: la chiusura degli ospedali. Oggi, invece, accanto all'assessore Marroni che presenterà i patti territoriali dove sono scritte le future funzioni dei quattordici piccoli ospedali della Toscana ci saranno gli

altri sindaci, quelli che hanno sottoscritto l'accordo. E che lo sostengono. Il fronte dei sindaci non è per nulla compatto. I patti territoriali sono stati firmati da tutti, ma in tanti continuano a contestarli, preparando anche il ricorso al Tar. Ma qualcuno comincia a darsi. Mentre negli ospedali della regione la riforma è già partita. E l'assessore Marroni che oggi sarà affiancato dai direttori generali delle Asl tira dritto.



Una manifestazione all'Isola d'Elba. Accanto: l'assessore Luigi Marroni

niti di Santa Maria Maddalena: «Tutti i servizi che i cittadini trovavano nei mesi scorsi, continueranno a trovarli in futuro» assicura il direttore generale Rocco Donato Damone. Dagli ambulatori al pronto soccorso, dalla ginecologia alla urologia, fino alla possibilità di fare le chemioterapie. Nessun servizio andrà a regime ridotto, fatta eccezione per la chirurgia d'urgenza: anziché i pazienti più gravi saranno stabilizzati per poi essere mandati all'ospedale di Pisa. La polemica tra il primo cittadino e l'azienda sanitaria è sulla destinazione della futura Casa della salute (ulteriori ambulatori, medici di famiglia e posti letto per urgenze post-operatorie): il sindaco non la vuole all'interno dell'ospedale, temendo che questo sia l'inizio di una totale riconversione in maxi-ambulatorio.

Provincia di Arezzo

Niente più operazioni di urgenza negli ospedali di Bibbiena (zona Casentini), Cortona (Valdichiana) e Sansepolcro (Valtiberina), dove si faranno interventi programmati di bassa e medio complessità e soltanto dal lunedì al venerdì. Restano tutti gli altri servizi, dalle dialisi all'oncologia, compresi i Pronto soccorso, dove non saranno

ni. I patti territoriali non sono stati ancora discussi, ma nel cassetto del direttore generale dell'Asl di Massa Maria Teresa De Lauretis c'è il piano che prevede la chirurgia di urgenza a Pizzanoli e quella programmata a Fivizzano, al cui interno ci saranno anche posti letto per la riabilitazione messi a disposizione dalla

Fondazione Don Gnocchi. A Fivizzano ci sarà il ridimensionamento il Pronto Soccorso, poiché tutti i casi gravi saranno trasportati direttamente a Pontremoli.



Provincia di Livorno

Qui il piccolo ospedale è un caso particolare, perché si trova sull'Isola d'Elba. Ed una vera e propria rivolta era esplosa lo scorso autunno, con la salita sul tetto dell'ospedale di Portoferraio dei sindaci e i successivi accordi. Una sorta di pre-patto territoriale, che ha portato sette medici in più, con gli anestesisti passati da tre a sei. Sarà mantenuto inoltre il punto nascita e rafforzato il Pronto Soccorso.

Provincia di Siena

Ad Abbadia San Salvatore niente chirurgia d'urgenza mentre quella programmata sarà fatta soltanto in regime di week surgery, sale operatorie aperte solo dal lunedì al venerdì. Continueranno ad essere garantiti Pronto Soccorso e i servizi di radiodiagnostica, dialisi, day hospital oncologico, endoscopia digestiva, centro prelievi.

Provincia di Firenze

Nel capoluogo il piccolo ospedale è il Serristorio di Figline Valdarno: il patti territoriale non è stato ancora firmato, ma il direttore generale dell'Asl Paolo Morello ha già disposto la riorganizzazione: sale operatorie chiuse nel fine settimana e riduzione della chirurgia di urgenza.

14

Gli ospedali
soggetti alla riforma messa a punto dall'assessore regionale Luigi Marroni

100

Il numero dei posti letto su cui si basa la riforma: i presidi che ne hanno meno vedranno cambiare le loro funzioni

70

Percento dei cittadini dei piccoli Comuni non si ricovera

Data: 20/09/2013 Pagina: 5

✦ | L'assessore

Marroni deciso: «Capisco l'ansia, ma la sanità è fatta anche di altro»

Cita Niccolò Machiavelli l'assessore Luigi Marroni per spiegare perché i sindaci stanno osteggiando il suo piano sanitario: «È scritto nel Principe: tutte le riforme creano ansia». Si dice che alla vigilia della più grossa e discussa riforma del sistema sanitario toscano abbia le dimissioni già pronte. Screzi con il governatore Enrico Rossi per la cattiva gestione dell'affaire Centrale unica del 118, racconta qualcuno.

«Totale e ferrea identità di intenti e di visione oltre che di amicizia» smentiscono invece Rossi e Marroni. Ma è certo che (anche) la partita dei piccoli ospedali può far saltare la «tregua».

Assessore, i sindaci non vogliono che gli chiudiate gli ospedali...

«Noi gli ospedali li apriamo, non li chiudiamo».

Allora perché nei piccoli comuni protestano e non festeggiano?

»

Ma nessun presidio sarà chiuso, ognuno avrà la sua missione

«Nessun atto della giunta o del consiglio regionale parla di chiusura ed infatti non è nostra intenzione. Anzi, noi abbiamo fatto l'opposto, affrontando i problemi dei

piccoli ospedali, quelli con meno di 100 posti letto che il governo Monti voleva chiudere. Qualcuno in futuro ci riproverà, noi li abbiamo messi al riparo».

Però non sembra che ci siate riuniti se c'è una mobilitazione così grossa dei sindaci. Cosa non ha funzionato?

«Ogni volta che si riorganizza qualcosa all'interno degli ospedali si genera ansia e mi rendo conto inoltre che l'ospedale è percepito come l'elemento simbolico della sanità, il cui cambiamento paventa il crollo dell'intero sistema. Ma non è così: la buona sanità è fatta anche di altri servizi, che noi offriamo a tutte le comunità e dunque non bisogna allarmarsi se ad ogni ospedale viene assegnata una missione diversa».

E che funzione diversa avranno i piccoli ospedali, ruoli da maxi-ambulatori?

«Ho sentito parlare più volte di questo declassamento, che non ha ragione di esistere: questi sono e resteranno ospedali, ci sono dei requisiti a stabilirlo, non è che possiamo rinominare ospedale ciò che ci passa per la testa. I Pronto Soccorso saranno potenziati ovunque e dove occorre ci saranno più mezzi di trasporto».

Perché non va più bene quello che oggi «offrono» i piccoli ospedali?

«Perché non è più sostenibile, e neppure corretto, garantire tutti i tipi e livelli di intervento in ogni ospedale quando non c'è un bacino di utenza che lo giustifichi e strumenti necessari che lo rendano sicuro; né tantomeno sembra utile inseguire chimere di alta specializzazione, se poi in quella struttura nessuno ci va: il settanta per cento dei cittadini dei piccoli comuni non si ricovera nel proprio ospedale di riferimento per interventi di alta specializzazione».

G.Ce.

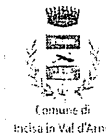
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data: 20 / 09 / 2013 Pagina: 21

FIGLINE: OGGI UN CIOCCOLATINO PER CHI VA IN BICI

SE OGGI a Figline vai in bicicletta guadagni un cioccolatino. E' l'iniziativa promossa dall'associazione FiglineInBici che aderisce alla campagna "chi sceglie la bici merita un premio", i punti per avere la cioccolata sono la stazione di Figline, dalle 7 alle 8,30, e piazza Ficino dalle 16,30 alle 18.



REGGELLO Polemica 'Niente anestesista'

MANCA l'anestesista: rinviato l'intervento di 15 giorni. Un reggellese era in lista d'attesa fino da giugno nell'ospedale Serristori per essere operato alla cistifellea il 18 settembre, ma il programma è andato a monte. «Dovevo entrare in ospedale mercoledì - racconta -, ma il giorno precedente, verso le 12,30, mi telefona un infermiere per dirmi che non se ne fa di nulla perché non c'è l'anestesista, quindi non era possibile procedere con l'operazione, rimandando il tutto al 2 ottobre. La cosa mi ha dato doppiamente fastidio perché già da una settimana stavo prendendo i farmaci in preparazione dell'intervento, farmaci che dovrò ripetere fra una decina di giorni e qualcuno mi dovrà spiegare se facendo la cura e non l'operazione si può essere creato qualche problema nel mio organismo».

P.F.



FIGLINE

Serristori Si va verso lo sciopero generale

FALLITO il tentativo di conciliazione messo in atto dal Prefetto di Firenze fra i Cobas e l'Asl 10, a Figline sembra ormai inevitabile lo sciopero generale a sostegno dell'ospedale Serristori che potrebbe essere indetto per venerdì 4 ottobre. L'azienda sanitaria non si è presentata preferendo trasmettere al Prefetto la lettera di intenti inviata il 9 settembre direttamente ai lavoratori con la quale illustra il programma dei servizi e della riorganizzazione previsti per il Serristori sostenendo, fra l'altro, di avere l'appoggio delle istituzioni locali: «Fatto di per se falso e privo di fondamento — precisa invece una nota dei Cobas —, ne è una prova la richiesta di revoca delle disposizioni aziendali chiesta dal sindaco di Figline. Aver disertato l'incontro dimostra la chiara volontà del direttore generale di andare allo scontro». Tutte le forze politiche figlinesi chiedono all'Asl di fare un passo indietro: «Che non può prescindere — sottolinea il sindaco Riccardo Nocentini dopo l'incontro con i Cobas in Municipio dando la disponibilità a manifestare al loro fianco in caso di sciopero — dal mantenimento di alcuni servizi fondamentali, in primis pronto soccorso h24».

Paolo Fabiani



Data: 21/09/2013 Pagina: 29

FIGLINE: ALBERI PERICOLANTI, CHIUSA VIA PONTEROSSO

DA LUNEDÌ fino a metà ottobre, a Figline verrà chiusa via Ponterosso per l'abbattimento di quattro grosse piante pericolanti. Gli alberi sono stati attaccati alla base da un insetto, il cerambycidae, che in genere colpisce piante già sofferenti. La via sarà chiusa dalle 'case popolari' alla ferrovia.



FIGLINE BOTTA E RISPOSTA ANCHE A REGGELLO PER L'OSPEDALE

Serristori, comincia il trasloco «Vogliamo essere ascoltati»

di PAOLO FABIANI

NONOSTANTE gli inviti istituzionali a stoppare i progetti, e gli annunci di sciopero da parte dei Cobas, l'Asl 10 tira dritta per la sua strada e al Serristori da venerdì è iniziato il trasloco del reparto di chirurgia-ortopedia dal primo al secondo piano dell'ospedale, mentre scende al primo il reparto di medicina. Insomma a niente sono serviti incontri e assemblee, perché da parte dell'azienda sanitaria pare non esserci alcuna volontà di trattativa e la risposta, probabilmente, non potrà prescindere dalla manifestazione pubblica già fissata per i primi giorni di ottobre con tanto di sciopero. Comunque la vertenza del Serristori ha creato scompiglio anche a Reg-

LA PETIZIONE

Sono stati diecimila i cittadini che hanno firmato contro la chiusura del presidio

gello con un botta e risposta fra Andrea Calò, consigliere della Sinistra, e il sindaco Cristiano Benucci: «Con una modalità Pilatesca – spiega Calò – il sindaco di Reggello ha ignorato la presa di posizione del sindaco di Figline, la mobilitazione dei lavoratori e la preparazione dello sciopero, le 10mila firme sottoscritte dai cittadini per evitarne la chiusura, e respinge – precisa Calò che ricorda anche il “degrado” in cui versa il Distretto di Reggello – la mozione presentata dal Prc e M5S con la

quale veniva chiesta la revoca dei provvedimenti adottati dall'Asl». Dal canto suo il gruppo di maggioranza consiliare del centro sinistra ha approvato un ordine del giorno sulla «valorizzazione del presidio ospedaliero Serristori ed il riordino e potenziamento dei servizi territoriali di emergenza e

dei distretti», un documento cioè che oltre al mantenimento dell'ospedale di Figline chiede anche la riorganizzazione della sanità nel territorio, e dove comunque si afferma che «il Presidio ospedaliero Serristori rappresenta un fondamentale punto di riferimento per la popolazione valdarnese».



Data: 22 / 09 / 2013 Pagina: 39

FIGLINE: DA DOMANI CHIUDE VIA PONTEROSSO

DA DOMANI fino a metà ottobre, a Figline verrà chiusa via Ponterosso per l'abbattimento di quattro grosse piante pericolanti. Gli alberi sono stati attaccati alla base da un insetto, il cerambycidae, che in genere colpisce piante già sofferenti. La via sarà chiusa dalle 'case popolari' alla ferrovia.